

**Ripartono acquisti nuovi veicoli per trasporto merci**

**Crescita del 6,4% a partire da dicembre 2013**

(ANSA) - ROMA, 26 GIU - Dopo una crisi durissima che ha portato le vendite dei veicoli commerciali e industriali ad una fase di stallo nell'intero 2013, con livelli inferiori del 58,8% rispetto al 2007, a partire da dicembre 2013 si è registrata una crescita del 6,4%. Secondo i dati dell'associazione italiana ricostruttori pneumatici (Airp), per i veicoli industriali che nell'intero 2013 hanno accusato un calo sul 2007 del 63,1%, la ripresa è avvenuta in ottobre con un incremento del 2,9%, seguito da crescite del 25,7% in novembre e del 165% in dicembre.

"L'inversione di tendenza è confermata dall'andamento del primo quadrimestre 2014 che ha visto le vendite di veicoli commerciali crescere del 15,6% e quelli dei veicoli industriali dell'8,5%", sottolinea l'associazione. Le flotte di veicoli commerciali e industriali tornano dunque ad immatricolare mezzi nuovi, da un lato costretti dal fatto che vi sono sostituzioni che non possono essere ulteriormente rimandare, dall'altro perché la ripresa lascia sperare che i flussi di trasporto si intensifichino nel prossimo futuro.

"Si tratta di segnali forti e chiari per il quadro economico italiano che, nonostante le attese ufficiali più volte manifestate fin dal primo semestre 2013, non è più in caduta, ma

non è ancora in ripresa", ha commentato Renzo Servadei, segretario generale Airp, sottolineando che il sistema economico del Paese "è entrato in una fase di stagnazione da cui potrebbe uscire sia verso l'alto che verso il basso". In questo quadro, secondo Servadei, diventa essenziale il contenimento dei costi: "Un contributo importante - ha detto a tal proposito - può venire dai pneumatici ricostruiti che per la verità sono già ampiamente utilizzati dagli autotrasportatori italiani, ma che potrebbero avere un impiego ancora maggiore dato che a fronte di una quota italiana di impiego dei ricostruiti che si aggira intorno al 35% vi è una quota del 50% negli Stati Uniti e in altre economie avanzate".